

**ASPARETTO** Stasera alle 21 arriva il nuovo monologo dell'attore

# D'Elia, un omaggio al genio di Steve Jobs

Un omaggio all'incredibile creatività del fondatore di Apple che l'autore vuole condividere con il pubblico

**Elisabetta Papa**

●● Ormai presenza fissa di ogni stagione, questa sera, alle 21, Corrado D'Elia torna al teatro di Asparetto e come terzo appuntamento della rassegna di prosa propone il suo nuovo monologo «Io, Steve Jobs»: un originale omaggio alla genialità e alla creatività di chi forse più di altri ha creduto e si è battuto per la bellezza. Il progetto, ideato e diretto dallo stesso attore-regista con il supporto scenico e grafico di Chiara Salvucci, è prodotto dalla «Compagnia Corrado D'Elia», nata come sintesi dello storico «Teatro Libero Teatri Possibili» fondato nel 1996.

In linea con altri precedenti lavori, anche «Io, Steve Jobs» è stato concepito come una sorta di album carico di passioni che l'autore intende condividere con il pubblico.

Lo spettacolo, scaturito da un attento e lungo studio sulla figura del cofondatore di Apple, intende sviscerare le molteplici anime di un uomo che è stato al contempo «genio e ribelle, ma anche anticonformista - sottolinea D'Elia nelle note di regia - l'uomo che ha saputo innestare l'anima alla tecnologia, ma anche il solitario, il visio-

nario ed il cocciuto». Al centro della scena ci sarà dunque una personalità complessa: un accentratore, incapace di gestire i più semplici

rapporti umani eppure in grado di circondarsi dei migliori collaboratori al mondo e di diventare un abilissimo comunicatore, convinto che la tecnologia possa rendere tutti più umani e che quanto questa è bella tutti noi lo possiamo diventare insieme a lei. Il racconto di D'Elia, lontano dall'essere solo una narrazione dei mille volti di Jobs, si impone invece come una lunga riflessione lastricata di domande.

«Come può la tecnologia aprirci le porte della bellezza? - si chiede l'attore - e perché la solitudine accompagna sempre la vita dei grandi geni? A cosa dobbiamo rinunciare quando inseguiamo le nostre visioni e i nostri sogni? La grande lezione di Jobs in fondo è proprio questa. Occorre puntare sempre oltre i nostri limiti, oltre i limiti dell'immaginabile come ricordò lui stesso nel celebre

appello ai giovani dalla Stanford University, arrivato poi a tutto il mondo: siate affamati, siate folli, non omologatevi, osate sempre, siate creatori del vostro destino e

del vostro futuro». Formato alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi, D'Elia, oltre che come attore, regista e drammaturgo, è attivo come insegnante in corsi per attori e registi. Tra gli ultimi spettacoli di successo da lui scritti e prodotti per la «Compagnia D'Elia» figurano i monologhi «Dante, Inferno» (2018) e «Io, Vincent Van Gogh» del 2019, entrambi arrivati anche al teatro di Asparetto. Sempre nel 2019, l'attore-regista ha ricevuto in Senato il Premio Franco Cuomo International Award per il Teatro «per la straordinaria cifra poetica dei suoi spettacoli e per il suo speciale talento sul palcoscenico».





► 14 gennaio 2023



*Il monologo Corrado D'Elia stasera ad Asparetto*

